



## COLLABORARE PER STIMOLARE L'EFFICIENZA ENERGETICA



Quest'anno l'Earth Overshoot Day è caduto il 2 agosto, in anticipo rispetto allo scorso anno, ma in linea con le date degli anni scorsi. Ciò significa che il fenomeno sta rallentando, il che è sicuramente dovuto al fatto che negli ultimi anni sono state messe in atto molte strategie per ridurre l'impronta ecologica e spostare avanti nei mesi l'EOD, pur nella consapevolezza che sarà difficilissimo tornare al 1970, quando per l'ultima volta il bilancio tra l'impronta ecologica, cioè il consumo totale annuale dovuto alle attività antropiche, e la biocapacità globale, che è la capacità di rigenerare risorse in quello stesso anno, è stato in pareggio.

In questo contesto il nostro Paese non è ben messo, in quanto si posiziona al decimo posto tra i Paesi poco virtuosi, dopo USA, Germania, Svizzera Francia e Giappone, ma prima di Cina, Brasile e India. Qualcosa non funziona e molto deve essere ancora fatto, soprattutto tenendo conto che i consumi italiani attualmente richiedono risorse generate da 2,5 pianeti Terra. Cosa fare? Semplice a dirsi: ridurre i consumi e, soprattutto, gli sprechi, siano essi energetici o alimentari: sì, anche quelli alimentari, perché circa il 28% dell'impronta ecologica è dovuto proprio alla domanda alimentare. Più difficile da farsi, perché si tratta di modificare le nostre abitudini quotidiane. Quale può essere il ruolo di AiCARR? Quello che finora la nostra Associazione ha svolto: informare, formare, interloquire con chi ha la responsabilità tecnica e politica.

AiCARR ha risposto alla consultazione pubblica sulla Strategia Energetica Nazionale, inviando al MiSE un documento che è anche disponibile sul nostro sito. Il documento innanzitutto evidenzia che ancora una volta si tratta di una strategia monca, di breve periodo, che non entra nel dettaglio di alcune delle misure da intraprendere, soprattutto in riferimento alle fonti rinnovabili, e che ancora una volta lascia aperta la questione riguardante l'efficienza energetica del parco edilizio esistente in termini di superfici da riqualificare e il

livello di risparmio da ottenere. In realtà, la SEN è carente anche sugli aspetti riguardanti la mobilità sostenibile, che apparentemente poco ha a che fare con i settori di interesse della nostra Associazione, ma che influenza fortemente la qualità dell'aria esterna e, di conseguenza, quella interna. Eppure questi sono argomenti determinanti per definire una strategia di ampio respiro, che consenta di pianificare le azioni da portare avanti nei prossimi anni per raggiungere gli obiettivi che l'Unione Europea ci impone.

A fronte di tutto ciò, AiCARR deve impegnarsi a continuare nella sua azione di stimolo alle Istituzioni, perché l'efficienza energetica non sia un argomento di cui discutere in consessi più o meno nobili, di affiancamento alle Aziende, per promuovere un sempre maggiore scambio con la ricerca italiana, di sostegno ai progettisti, fornendo loro informazioni utili per migliorare il livello della loro progettazione. Ma deve svolgere anche una azione di corretta informazione del cittadino, in un momento in cui la disinformazione legata al cattivo utilizzo dei contenuti disponibili in rete e all'indistruttibile passaparola crea situazioni di imbarazzo e disagio a chi della progettazione accurata e responsabile ha fatto e fa la propria ragione professionale. E deve andare oltre, affrontando almeno due temi importanti: la progettazione integrata, che non deve limitarsi al BIM e che è probabilmente il futuro della professione, e la qualità dell'aria interna, che si sta avviando a essere una emergenza sociale.

Questa è la sfida di questo triennio e per vincerla c'è bisogno della collaborazione di tutti, ciascuno per la propria parte. Accanto al Consiglio, alla Giunta, ai Delegati Territoriali, ai Comitati Tecnici, che hanno compiti istituzionali, devono esserci i Soci, da quelli della Consulta Industriale agli studenti, perché una Associazione vive del contributo di tutti i suoi membri.

Forse da soli non risolveremo i problemi dell'intera umanità, ma abbiamo il dovere di fare quanto è nelle nostre possibilità.

**Francesca Romana d'Ambrosio**, Presidente AiCARR